

DISABILITÀ: UN CONFRONTO PER FARE CHIAREZZA

Nonostante le pubbliche assicurazioni offerte dai vertici dell'Istituto, continuano a pervenire segnalazioni di difficoltà dalle sedi che stanno sperimentando la Riforma della Disabilità (d.l n. 62 del 3 maggio 2024). Segnalazioni che sembrano assolutamente coerenti col quadro nazionale, se è vero che il decreto Milleproroghe – da poco convertito in legge – ha portato a un'estensione della sperimentazione della nuova disciplina a 24 mesi, con l'interessamento di altre undici province.

Alla volontà di semplificare l'iter non sembra corrisponda, almeno per il momento, un seguito operativo. In particolare, si registrano:

- **difficoltà nell'invio telematico del certificato medico introduttivo**, che producono – a loro volta – ritardi sulla decorrenza delle richieste inviate dai soggetti portatori di disabilità;
- **incomprensioni sul ruolo dei medici certificatori**, in assenza di un elenco/registro istituito presso l'Ordine.

Se a ciò aggiungiamo **l'aumento esponenziale dei costi di certificazione**, ormai documentato anche dalla cronaca, è evidente come l'affresco sia meno roseo di quanto traspare.

Il termine ultimo di questo potenziale malcontento è chiaramente il personale dell'Istituto, le lavoratrici e i lavoratori che si stanno spendendo, tanto al centro quanto sui territori, per la risoluzione di ogni criticità.

È qui che subentra la nostra preoccupazione: perché troppo spesso le sperimentazioni sono andate bene per definizione e, con altrettanta frequenza, chi svolgeva con abnegazione il proprio compito si è trovato ad arginare il mare con le mani.



RSU²⁵ **FP CGIL**
14 | 15 | 16 APRILE 2025

Come FP CGIL rileviamo la necessità di un confronto trasparente, aperto a tutte le organizzazioni sindacali, sullo stato dell'arte nell'attuazione delle nuove direttive.

Consapevoli della mole di lavoro che in questo momento viene rovesciata sull'Istituto e sul personale coinvolto nella sperimentazione, tanto a Roma quanto nelle sedi interessate, ci spaventa, in particolare, proprio **l'assenza di risorse destinate ai nuovi adempimenti, non solo per il presente ma anche per l'immediato futuro**, stante il dettato del Piano dei Fabbisogni per il prossimo triennio.

Quante unità tra medici, infermieri e personale amministrativo l'Ente conta di destinare alla riforma? E dove ha intenzione di reperire gli amministrativi se ormai i "tuttofare", cioè chi gestisce in solitudine uno o più servizi/prodotti, aumentano di mese in mese? E quale investimento sta tenendo INPS a livello infrastrutturale per adempiere al nuovo mandato del Legislatore? Sono domande inevase che richiedono un chiarimento.

Roma, 03.03.2025

Coordinatore nazionale FP CGIL INPS

Giuseppe Lombardo

*

Tempo trascorso da quando la
FP CGIL HA PROPOSTO UN ACCORDO STRALCIO PER
LIQUIDARE IL TEP AGLI ASSUNTI 2023

217 GIORNI